

e riformatrice, suggerita da lunghi anni di studi e di indagini sull'azione economica dei grandi Stati d'Europa, ha pubblicato nella *Nuova Antologia*, un importantissimo articolo intitolato: *Di una riforma agraria*, che è un vero programma di politica, di lavoro e di risorgimento agrario. Finalmente dalla batracomiomachia parlamentare ecco innalzarsi una voce seria che indica la via da seguire...

« Concludendo, con un congegno semplicissimo, senza azioni, senza emissioni, senza provvigioni, senza spese, si darebbe in dieci anni mezzo miliardo in natura agli agricoltori di tutta Italia, tutti trattando ad una stessa stregua di giustizia e di parità di trattamento. E l'on. Maggiorino Ferraris confida che, mediante un organismo apposito, le casse di risparmio ordinarie, le Banche Popolari, gli Istituti di Credito, ecc. diano l'altro mezzo miliardo: e sarà lavoro sano, fecondo e proficuo.

Il progetto dell'on. Maggiorino Ferraris è il frutto di vent'anni di lavoro, di studi, di viaggi, di osservazioni pratiche: esso deve essere meditato da tutti i membri del Parlamento e da quanti hanno a cuore un migliore avvenire per la patria ».

(Dal *Popolo Romano*):

« Con questo titolo l'on. Maggiorino Ferraris pubblica nella *Nuova Antologia* un articolo ispirato alle parole che il senatore Saracco pronunciò ultimamente alla Società Operaia di Acqui: *Il problema agrario è non soltanto problema politico, ma essenzialmente problema sociale*.

« Noi abbiamo letto questo articolo, che è un serio e poderoso studio, e ne abbiamo rilevata tutta l'importanza e la dottrina. Cendotto su dati precisi, su informazioni autentiche, su relazioni ufficiali, su statistiche, dati di fatto e documenti d'ogni genere, raccolti con assidua fatica di molti anni dall'on. Ferraris, esso offre un programma agrario nazionale, degno della maggior considerazione, relativo alla *piccola e media proprietà* ».

(Dal *Messaggero*):

« L'on. Maggiorino Ferraris ha pubblicato nella *Nuova Antologia* un articolo sulle attuali condizioni della nostra agricoltura e sui rimedi da applicarsi per dare a questo potente cespite della ricchezza nazionale il necessario vigore.

« Riassumiamo l'articolo, che dinota nell'autore una competenza derivante dallo studio coscienzioso di questa, per noi, importantissima questione ».

(Dal *Fanfulla*):

« Nel fascicolo della *Nuova Antologia* pubblicato ieri sera, ho letto un magistrale articolo dell'on. Maggiorino Ferraris intorno alla necessità d'una riforma che, col rinvigorire l'agricoltura nazionale e col crescere la produzione della terra, porti efficacissimo coefficiente di rimedi alla crisi che conturba l'organismo politico e sociale della nazione.

« Ho detto, e ripeto, che l'articolo dell'on. Ferraris è veramente magistrale: magistrale per la lucida esposizione del problema, per la dottrina con la quale è studiato, per la percezione sicura e precisa del modo come egli vorrebbe che il problema fosse risoluto.

« Infatti, è allo studio di quest'ultimo che l'on. Ferraris si è più particolarmente applicato con la competenza che gli è da tutti riconosciuta nelle quistioni del credito e dell'economia: ed è su questa parte del problema che mi par bene richiamare in modo speciale l'attenzione del pubblico.....

« L'on. Ferraris, dopo avere con grande dottrina esaminati i vari sistemi adot-

tati negli altri Paesi, si dichiara favorevole a quello delle unioni mutue di credito che ha fatto eccellente prova in Germania, e propone la fondazione di piccole casse agrarie locali..... »

(Dalla *Tribuna*):

« Nella stessa *Antologia*, in cui è lo studio del Villari, che ho citato, è anche pubblicato lo studio di Maggiorino Ferraris intorno a un suo progetto di *Riforma agraria*; e non è forse strano, nel momento in cui più ferve la polemica tra il Nord e il Sud, questo incontro di due spiriti operosi sul terreno dell'agricoltura.....

« Ed è appunto per questo che il presente studio di Maggiorino Ferraris mi pare di grandissima opportunità, perchè richiama l'attenzione del pubblico e del governo sul più vasto e più urgente problema della nuova Italia, ed esaminando tutta la legislazione e tutta la funzione degli organismi agricoli degli altri paesi, mostra la grande deficienza e la grande miseria nostra.....

« Io non ho il tempo di discutere, e sarebbe strano che osassi in un così rapido articolo, tutto lo schema che il Ferraris traccia per un progetto di riforma agraria in Italia. Vedo le basi da cui parte: *lavoro, associazione, capitale*; e per mio conto, applaudo, perchè sono le stesse salde e resistenti basi della fortuna agricola della Germania e della Francia ».

Rastignac.

Conferenza Agraria

La conferenza agraria dei soldati del Reggimento d'Artiglieria in stanza tra noi, ebbe luogo ieri nella proprietà dei cav. Beccaro, e coll'intervento del Colonnello cav. Caire e di molti ufficiali.

Il prof. Puschi, con parola facile e piana, spiegò ai soldati il valore dei concimi che si adoperano, le proporzioni che si debbono adottare a seconda della natura dei terreni, e del modo con cui agiscono per dare gli splendidi raccolti che si ottengono già da altre nazioni, che ci precedettero in questa via.

Indicato poi come si deve preparare il grano per la semina spiegò il sistema con cui furono concimati i diversi appezzamenti di terreno, posti ad esperimento, affinché poi più tardi, a raccolto compiuto, se ne possano giudicare i risultati che si otterranno.

A proposito della semina egli fece vedere la macchina di cui si sarebbe servito, ne illustrò il meccanismo, ne dimostrò i molti vantaggi, e invitò i soldati a voler seguire con premura ed affetto gli insegnamenti dati, perchè essi, ritornati alle loro case ed ai loro villaggi, possano essere gli apostoli dei nuovi sistemi, dai quali l'Italia, privilegiata dalla natura e dal clima, potrà ricavare grande utilità e maggiore agiatezza.

Si procedette poi alla seminazione per mezzo della macchina, con grande compiacenza di tutti quanti assistettero alla bella conferenza ed all'interessante esperimento.

Società Esercenti e Commerciali

In seguito alle istanze rivolte dalla Società all'on. Ferraris ed alla Camera di Commercio di Alessandria, perchè venga rimediato al danno prodotto al Commercio dall'aumento delle tariffe ferroviarie l'on. Ferraris rispose:

Roma, 20 Novembre 1899.

Caro presidente ed amico,

« Ringrazio Lei ed i consoci della nuova prova di fiducia nell'opera mia.

Appena ricevuta la deliberazione della Società, l'ho trasmessa al Ministero dei Lavori Pubblici, affinché tenga conto delle giuste osservazioni.

« Gradirei però molto un piccolo quadro che per alcune città, come Genova, Torino, Milano ecc. dimostri l'aumento in confronto delle tariffe antiche ».

Rinnovandole cordiali saluti e ringraziamenti

Suo aff.mo amico

MAGGIORINO FERRARIS.

E la Camera di Commercio rispose:

On. Società Esercenti e Commerciali d'Acqui,

« La Camera riconosciuta l'attendibilità del reclamo di cui in lettera 16 novembre corr. deliberava d'inviare al Governo un memoriale nel senso desiderato.

« Sono ben lieto di comunicare quanto sopra ».

Con osservanza

Il Presidente MICHEL.

A questo proposito, leggiamo nel *Commercio* delli 24 la seguente corrispondenza da Acqui:

« Acqui, 22 Novembre.

« Spettabile Direzione,

« Poichè non vediamo le Camere di commercio e gli altri interessati muoversi coll'energia necessaria per fare « abolire prontamente lo stato di cose « stabilito coll'attuazione della malagurata tariffa speciale sui pacchi ferroviari, invochiamo che dal vostro « pregiato giornale sia energicamente « continuata la campagna atta a fare « ritornare le cose allo stato di prima, « per quanto riguarda gli invii a mezzo « ferrovia grande velocità.

« Fu già dimostrato nelle vostre colonne che la detta tariffa è dannosissima per le spedizioni sino a 20 kg. « da farsi in un raggio di percorrenza « ristretto. Ma ora osserviamo che fu « anche, applicando questa tariffa, modificata la tassazione delle spedizioni « superanti i 20 kg. a grande velocità. « Prima d'ora le spedizioni sino a 50 « kg. su un raggio di 50 chilometri pagavano lire 0,65 di porto; ora la tassa « minima, anche per invii distanti solo « 2 km., è di lire 1,55, quasi tre volte « tanto, e scusate se è poco!

« Come e perchè le Ferrovie sieno « riuscite, senza che la cosa passasse « avanti al Parlamento, a fare sanzionare dal Governo un aggravamento « così sensibile sulle tariffe di trasporto, « è incomprendibile. È per lo meno strano « che per i vantaggi illusori delle spedizioni a grandi distanze di pochi « pacchi agricoli, si sia lasciato aggravare in modo così enorme gli invii « a piccole distanze che sono quelli più « numerosi.

« Augurandoci che alle nostre lagnanze sieno aggiunte altre più autorevoli, colla massima considerazione « la riveriamo

« Ditta L. OTTOLENGHI ».

Al sig. Bovano Luigi per volontà di Dio poeta ma per fortuna d'Acqui intermittente.

Ritorno dal *regno dei Cieli* di dove mi respinse il buon Dio, perchè non ancora a sufficienza lunghe le *ali di Mida* — bramoso però di rientrarvi, mi son fisso di rendermi degno del premio riservato ai *poveri di spirito*, e vi riuscirò di certo se V. S. avrà la bontà di intrattenersi un tantino con me.

Nè creda Lei, nell'innata modestia, che è dote migliore dei grandi ingegni, di non essere capace a tanto! Nello

stesso modo che una mela fracidita basta per guastarne un cesto di sane, così V. S. ragionando meco un poco d'ora, potrà facilmente ridurmi in quello stato di imbecillità assoluta che solo dà diritto all'entrata nel regno dei Cieli — Dunque discorriamola da buoni amici — Perchè sig. Bovano se la pigliò tanto colla *Gazzetta d'Acqui*?

Ho riletto l'articolo e specialmente *l'olimpica chiusa*, (perchè V. S. la chiamò *olimpica*?) ma nulla seppi riscontrarvi che potesse legittimare i fulmini della grandezza Vostra offesa.

Il cronista scrisse parlando di V. S. « che uomo allegro il Ciel l'aiuta ».

Perchè adontarsene? — Ma forsechè gli uomini di genio son sempre serii? Più d'una volta vidi anche la S. V. di umore allegro! — dunque?

Io invece, perchè oppresso dalle *lunghe ali di Mida* sono sempre di umore serio, eccole una prova del torto avuto da V. S. verso il Cronista.

È vero che il proverbio dice: « che chi ride molto è uno stolto ». Ma Lei non ride, fa solamente ridere.

Perdoni, egregio sig. Bovano, se un par mio, che deve considerarsi un piccolo moscerino, rimpetto a Lei che è un animale di ben maggiore mole (lasci passare il paragone) ebbe l'ardire di distorglierla dalle sue occupazioni letterarie — ma a chi avrei potuto rivolgermi, se non a Lei, per guadagnare il *regno dei Cieli*, se questo è riservato ai *poveri di spirito* — V. S. sa che l'uomo non vive di solo pane — ecco perchè mi permetto innalzare a Lei una preghiera: continui nel cristiano apostolato di procurare inquilini al *regno dei Cieli*, facendo in modo che le di Lei pubblicazioni giornalistiche letterarie diventino quotidiane, e ne avrà merito grande presso il buon Dio, perchè, creda a me, se il di Lei giornale avrà la fortuna di avere molti lettori, sulla porta del *regno dei Cieli* il proprietario scriverà quanto prima « completo ».

Non tema però che possa mancare un posto per Lei — questo Le è da gran tempo assegnato ed in luogo distinto. In paradiso l'ingratitude è sconosciuta.

Con osservanza e coi ringraziamenti mi creda egregio maestro

dev.mo

Allievo Aspirante al Regno dei Cieli.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 25 Novembre

(Nostro Telegramma Particolare).

74 - 54 - 27 - 86 - 67

LA SETTIMANA

Politeama Garibaldi — Una buona notizia. Domani, domenica, il Politeama si riapre per tre sole sere — per uno spettacolo veramente eccezionale — sarà eseguita *Histoire d'un Pierrot*.

Interpreti due vere celebrità: il cav. Ugo Perfetti e Iole Cantini — due nomi conosciutissimi in arte e che vanno per la maggiore — L'orchestra sarà rinforzata da numerosi professori forestieri — Direttore d'orchestra Luigi Battaglieri.

Chi mancherà? — Intanto le dovute lodi alla solerte Impresa Ivaldi.

Fiera di Santa Caterina — Per favorire il concorso alla fiera di Santa Caterina, i biglietti di andata-ritorno che si distribuiranno per Acqui dalle stazioni normalmente abilitate, nei giorni 26, 27, 28 e 29 corr. mese, saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Acqui il giorno 30 successivo.